

IL MEZZO ARANCIONE DOMANI FA TAPPA IN CITTÀ

Arriva l'autobus contro il 'gender' nelle scuole: associazioni e collettivi in piazza per contestarlo

SI CHIAMA 'Bus della libertà' e farà tappa domani a Bologna. E inevitabilmente si porterà dietro polemiche e proteste. Il bus (arancione), infatti, porta sulla fiancata lo slogan 'I bambini sono maschi, le bambine sono femmine' e sta girando l'Italia per protestare contro la cosiddetta ideologia gender. Bologna è un passaggio importante, perché, come spiegano gli organizzatori (l'associazione CitizenGo), è una città dove sarebbe presente «un alto tasso di infiltrazione ideologica nel contesto scolastico», denunciato recentemente anche dal rapporto del 'Comitato Difendiamo i Nostri Figli' di Massimo Gandolfini, promotore dei Family Day. Ma c'è già un nutrito



schieramento di protesta ad attendere il «bus dell'odio», come lo hanno già ribattezzato le tantissime associazioni che scenderanno in piazza sempre domani (il luogo è ancora da definire). Obiettivo: contestare «questo messaggio vio-

lento e discriminatorio», ma con ironia, presentandosi con una maglietta bianca con bollino rosso. Il 28 settembre alle 15, invece, è previsto un altro presidio all'Ufficio Scolastico Regionale di via dei Castagnoli per chiedere «una parola chiara in difesa della libertà di insegnamento e dell'educazione al rispetto delle differenze», mentre alle 18 in piazza Re Enzo è già in programma la manifestazione internazionale in difesa del diritto all'aborto di 'Non una di meno'. Alla protesta hanno aderito, tra gli altri, l'Anpi Pratello, il Cassero, Labas, lo Uaar, Coalizione Civica e l'Associazione Orlando.

f. d. p.

